

**Viareggio** Il messaggio, nella sala della Lega Maestri d'ascia e calafati, risuona forte come il fischio dalla spiaggia in caso di mare grosso: «Si vada in Capitaneria e lo si dica subito che i bagnini della Versilia non vogliono più le "isole"», ovvero l'attuale sistema che prevede un addetto al salvamento ogni 70 metri di spiaggia. L'occasione è stata l'assemblea della Lega bagnini della Versilia-Cavalieri del mare che si è tenuta alla presenza di una sessantina di bagnini e dei rappresentanti della Filcams-Cgil Daniele Ricchetti e Massimo Dinelli (segretario generale Filcams-Cgil provinciale). Un sistema contestato, è stato spiegato a più voci, «perché distrae l'operatore, impegnato su un tratto di mare così vasto senza conoscere la realtà degli altri stabilimenti diversi da quello in cui è assunto. Il balneare risparmia e il bagnino fa anche l'elettricista, il muratore, l'escavatorista. E se si fa male perde la stagione».

La voce dei bagnini si fa sentire forte anche sull'aspetto economico e del rinnovo del contratto. Ma lo sguardo è sempre puntato lontano, al mare e alla sicurezza di chi lo frequenta. Così che tra le richieste più pressanti c'è quel-

# I bagnini lanciano l'sos: troppi 70 metri di spiaggia da vigilare

«Il sistema di sorveglianza va regolamentato diversamente»

la di modificare l'inizio di stagione vera e propria, con servizio di salvamento da garantire sempre lungo l'arco della giornata: «Con la Capitaneria – è la richiesta consegnata a sindacato e neonata associazione – la cosa va regolamentata diversamente. Perché da Pasqua in poi sappiamo che anche durante la settimana in spiaggia viene il mondo».

I bagnini della Versilia chiedono paghe più adeguate ma anche – e soprattutto – il riconoscimento dell'esperienza, della professionalità maturata nel tempo dai guardia spiaggia che salvano vite umane: «Bisogna dare uno status al bagnino».

Daniele Ricchetti, nel racco-

**Le isole**  
È il sistema che prevede un addetto al salvamento ogni 70 metri di spiaggia a cavallo tra più stabilimenti balneari

gliere le richieste e gli stimoli della categoria, ha rinnovato la richiesta che tanto ha fatto discutere di istituire una sorta di "bollino" di qualità per le imprese turistiche – stabilimenti

---

**Gli addetti al salvamento si sono riuniti in assemblea insieme ai rappresentanti sindacali della Filcams-Cgil**

balneari compresi – che si distinguono per la regolarità nelle assunzioni e nelle condizioni di lavoro proposte. «Gli stabilimenti balneari fanno pagare ombrelloni e sdraio quello

che fanno pagare e poi lo straordinario dei bagnini è al nero. È una vergogna».

L'idea è di estendere la protesta a tutto campo – diritti, salario, condizioni di lavoro – dalla Versilia al resto della costa toscana così da avviare una trattativa sia con gli imprenditori che con la Regione. La partita è appena iniziata, ma i bagnini sono gente allenata.

Sulla richiesta di tornare indietro rispetto al modello delle "isole" per la vigilanza sulla spiaggia, il Tirreno ha girato la questione al comandante della Capitaneria Alessandro Russo nel giorno del passaggio di consegne alla collega Silvia Brini: «Margini per migliorare le isole ci sono e ci sono stati, vi-

Un bagnino mentre vigila il tratto di mare davanti alla sua spiaggia (foto d'archivio)

sto che con l'ordinanza sulla sicurezza balneare 75/2022 abbiamo deciso di ridurre da 80 a 70 metri l'area da vigilare per ogni bagnino. Il modello Versilia è storicamente il modello di un addetto al salvamento per ciascun stabilimento balneare. Poi, nel corso degli anni – anche le la necessità di proteggere tratti di spiaggia non in concessione andando un po' in deroga con il modello vigente all'epoca – si è arrivati ad avere le isole. Che sono un modello nazionale, ormai consolidato. Se i bagnini intendono ridiscuterlo, a mio avviso, devono far presente le loro istanze nei consessi ministeriali di riferimento».